

Cara professoressa Agostinelli,

la notizia ci ha lasciato a bocca aperta, pietrificati. Abbiamo sperato fino all'ultimo che lei sarebbe riuscita a superare anche questa difficoltà, sconfiggere un virus che sta mettendo a dura prova tutto il mondo. Perché lei aveva una forza da far invidia a tutti. Ha sempre creduto ai suoi ideali e soprattutto a quelli delle persone che le stavano a fianco. Riusciva sempre a trovare le parole giuste in ogni circostanza, non ha mai fatto nulla "tanto per fare", lei aveva passione. Passione non solo per la sua materia, la Chimica, ma specialmente per i suoi alunni. Anche quando era una giornata difficile, "satura" come lei spesso diceva, non le è mai mancato il sorriso. Trovava sempre una battutina per spezzare la tensione, ridere per qualche minuto per poi ricominciare la lezione più attenti di prima. Sapeva molto bene come intrattenerci, riusciva a facilitare la comprensione di ogni singolo concetto teorico che ci insegnava. Lei eccelleva nel suo lavoro, ha fatto appassionare alla sua materia ogni studente che ascoltava le sue splendide lezioni. Ci ha insegnato come superare gli ostacoli che ci venivano incontro, ad essere forti proprio come lei. Grazie a lei abbiamo capito l'importanza di credere in noi stessi e negli altri. Difficile negare che per noi lei era come una madre, non le è mai interessato concludere il programma, lei prima di tutto si assicurava che noi stessimo bene. Per questo motivo, ogni volta che ci vedeva un po' tristi, era pronta a tirarci su il morale. Anche quando al suono della campanella era di fretta e doveva "scappare", lei si fermava ad ascoltarci. Era sempre pronta ad avvolgerci con il suo ottimismo, una donna di grandissima dolcezza ed umanità.

Non si è mai opposta alle nostre idee, le ha sempre sostenute. Ci ha sempre ripetuto che, se volevamo costruire un palazzo (cioè il nostro futuro), avremmo prima dovuto assicurarci di aver realizzato delle solide fondamenta. Ci ha insegnato a non abatterci, anche quando prendevamo il famosissimo "the magic number" (3), a non accontentarci del "q.b"(quanto basta,6) perché credeva in noi, e sapeva che avremmo potuto arrivare in alto. Anche quando, aprendo il registro vedeva più rosso che verde, non mollava, andava oltre al voto. Fino all'ultimo, lottava, sollecitando i ragazzi a dare il meglio. Lei non ci tendeva solo la mano, ma direttamente il braccio. Era la prima a ripetere mille volte un argomento, se qualcuno non era riuscito ad apprenderlo, a fissare interrogazioni su interrogazioni per aiutarci a migliorare i voti.

Lei non perdeva mai tempo, infatti lo ottimizzava sempre al meglio. Era normalità vedere che scriveva alla lavagna con la mano destra e subito dopo con la mano sinistra per andare più veloce. Donna dalle mille qualità.

Ci ha insegnato cos'è l'amore perché lei ne aveva sempre per tutti. Dai suoi splendidi occhi celesti riusciva a vedere il mondo sempre rosa e fiori, non si faceva di certo abbattere da una brutta notizia, anzi ne riusciva a cogliere sempre il lato buono. Siamo convinti che lei non volesse lacrime amare, colme di tristezza per la sua perdita, quanto lacrime dolci, che scorrono sul viso pensando a quelle bellissime giornate trascorse a chiacchierare come un gruppo di amici.

Sarà sempre viva per noi, finché potremmo ricordarla.

Dobbiamo essere forti come lo è stata lei.

Sappiamo comunque che veglierà su di noi e ci sosterrà sempre anche da lassù.

Grazie mille.

La 3CMA A